

CRONACA GIUDIZIARIA

Nel giugno del 2012 l'oculista Vincenzo Pagliara e l'avvocato Donato Giacomino furono arrestati per truffa e corruzione

Falsi ciechi, il pm Triassi chiede il rinvio a giudizio per 28 persone

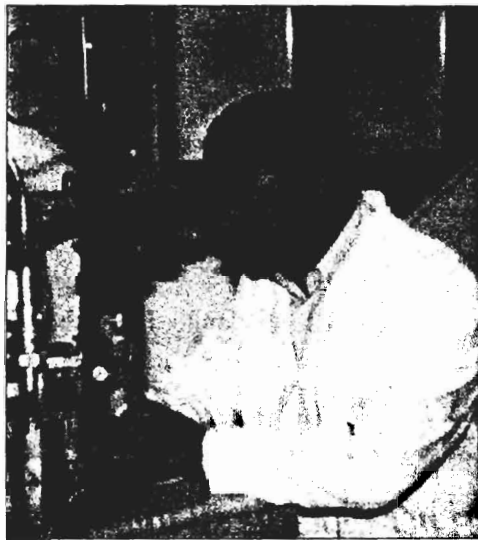
di FABRIZIO DI VITO

POTENZA - Il pubblico ministero Laura Triassi ha chiesto il rinvio a giudizio per l'ex oculista dell'Asp, Vincenzo Pagliara, e l'avvocato potentino, Donato Giacomino, arrestati (il primo in carcere e il secondo ai domiciliari) nel giugno del

L'accusa ha dato parere negativo sulle richieste di patteggiamento avanzate da alcuni indagati

2012 con l'accusa di truffa, corruzione e falso nell'ambito di un'inchiesta che aveva permesso di smascherare diversi "falsi ciechi". Insieme a loro, rischiano il processo anche gli altri 26 indagati, tra falsi invalidi e familiari degli stessi. La decisione del gup Michela Tiziana Petrocelli è attesa per la prossima udienza, fissata per il 5 giugno. Il pm, inoltre, ha espresso parere negativo sulle richieste di patteggiamento avanzate da diversi indagati. Il dotto-

re, in cambio di certificazioni compiacenti attestanti la parziale o totale cecità dei pazienti, secondo l'accusa avrebbe ricevuto soldi, favori e qualche voto alle elezioni regionali del 2010. Gli inquirenti, attraverso due anni di indagini, avevano ricostruito l'intera vicenda, caratterizzata da tanti episodi accomunati da "un analogo canovaccio". Tutto partiva dalla richiesta di una visita presso l'ambulatorio "Madre Teresa di Calcutta" di Potenza, dove all'epoca dei fatti il dottor Pagliara prestava servizio. Il più delle volte, però, quelle visite non sarebbero state nemmeno effettuate e il falso certificato sarebbe stato firmato alla presenza dei parenti dell'interessato. L'oculista avrebbe provato ad ottenere il buon esito delle pratiche già davanti alla



Il medico, in cambio di certificazioni compiacenti attestanti la parziale o totale cecità dei pazienti, avrebbe ricevuto soldi, favori e qualche voto



tato soccombente in processi intentati davanti al tribunale civile di Potenza per il riconoscimento della pensione di invalidità a favore di persone parzialmente o totalmente cieche, per ben 21 volte. Sia l'Inps che l'Asp si sono costituite come parte civile e anche nell'udienza di ieri mattina

La decisione del gup Michela Tiziana Petrocelli è attesa per l'udienza fissata il 5 giugno

hanno ribadito le richieste di risarcimento danni. Le somme indebitamente percepite dai finti ciechi, che in realtà andavano comodamente a fare la spesa e firmavano la raccomandata al postino, vanno dai 6 mila ai 25 mila euro. Sul conto correnti dell'oculista furono sequestrate somme pari a circa 168 mila euro. Il legale dell'oculista, ancora sottoposto all'obbligo di dimora nel comune di Baronissi, in provincia di Salerno, ha chiesto al gup la revoca della misura cautelare.



Nelle foto il dottor Vincenzo Pagliara e uno dei falsi invalidi mentre fa la spesa in un supermercato. A lato due titoli della Nuova relativi alla vicenda



commissione medica provinciale. In caso di rigetto, invece, il ricorso veniva inoltrato al tribuna-

le civile di Potenza. E a quel punto, secondo la ricostruzione degli inquirenti, entrava in gioco l'avvocato Donato Giacomino, accusato di aver concorso nei reati do-

po aver stretto un vero e proprio "accordo" con l'oculista. I consulenti del tribunale, nel dare il via libera alle in-

denità, sarebbero stati indotti in errore proprio dalle certificazioni fasulle. Nel biennio 2008-2009, l'Inps è risul-

La procura di Catanzaro ha chiesto il rinvio a giudizio Critiche in tv al pm Woodcock, Vittorio Sgarbi rischia di andare a processo

CATANZARO - La Procura di Catanzaro ha chiesto il rinvio a giudizio per Vittorio Sgarbi, accusato di diffamazione nei confronti dell'ex pubblico ministero di Potenza, attualmente in servizio a Napoli, Henry John Woodcock. I fatti si riferiscono all'aprile del 2009: Sgarbi, partecipando alla trasmissione L'Arenà su Rai 1, pronunciò una serie di frasi contro il magistrato, che ha proposto querela ritenendo lesa la propria reputazione. Nei



prossimi giorni sarà fissata la data dell'udienza preliminare che si svolgerà davanti al gup del tribunale calabrese. Inizialmente le indagini sulla diffamazione erano coordi-



nate dalla Procura della Repubblica di Roma. Nei mesi scorsi il giudice per le udienze preliminari di Roma, Morgigni, aveva però dichiarato l'incompetenza territoriale del tribunale



Nelle foto Sgarbi, Woodcock e il tribunale di Catanzaro

Nei prossimi giorni sarà fissata l'udienza preliminare. I fatti si riferiscono all'aprile del 2009, quando il pm era in servizio a Potenza

della capitale ed ha rimesso gli atti alla Procura della Repubblica di Catanzaro, che procede per i magistrati del distretto di Potenza. Il pubblico ministero di Catanzaro, Carlo Villa-

ni, dopo aver valutato tutto il materiale contenuto nel fascicolo e analizzato le indagini svolte in precedenza, ha deciso di chiedere il rinvio a giudizio per Vittorio Sgarbi.